

FRANCESCO FILIDEI, TRE QUADRI

13 OTTOBRE 2022

ORCHESTRA SINFONICA
NAZIONALE DELLA RAI

T
G V
P
teatroverdi
pordenone



100 ANNI DEL TEATRO



1922-2022
UN LUOGO, UN TEATRO,
UNA COMUNITÀ

GIOVEDÌ 13 OTTOBRE 2022
ORE 20.30

ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE DELLA RAI

TITO CECCHERINI direttore
MAURIZIO BAGLINI pianoforte

Programma

Francesco Filidei (1973)

Tre Quadri

1. Novembre
2. Berceuse
3. Quasi una Bagatella

Igor Stravinsky (1882-1971)

Four Norwegian Moods

1. Intrada
2. Song
3. Wedding Dance
4. Cortège

Dmitri Shostakovich (1906-1975)

Sinfonia n.9 in mi bemolle maggiore op. 70

1. Allegro
2. Moderato
3. Presto
4. Largo
5. Allegretto

Note di sala



Alberto
Massarotto

Tre Quadri è il titolo del primo Concerto per pianoforte di Francesco Filidei, tra i compositori italiani più noti all'estero. Scritto nel 2020 in piena pandemia ed eseguito per la prima volta a porte chiuse in diretta su RAI 5 e Radio 3 RAI, questo lavoro riprende la classica struttura del Concerto in tre movimenti. Il primo, *November*, espressamente dedicato al pianista Maurizio Baglini e al direttore d'orchestra Tito Ceccherini, si muove sulle sonorità eteree delle note più acute della tastiera. Il suono cristallino e insieme materico del legno dei tasti si trasforma gradualmente durante la discesa verso i registri più gravi. Le sottili articolazioni del solista percorrono così l'intera tastiera in una serie di accordi esasperati dal crescendo orchestrale. Raggiunto il culmine di intensità, il clima si discioglie mentre affiora inaspettato il canto dell'oboe che riporta il solista al registro più acuto, laddove tutto è iniziato: «ai riflessi autunnali dipinti dall'orchestra, a una poesia di Edoardo Sanguineti e a una di Nanni Balestrini, al giorno dei Morti e a quello dei Santi, alla pioggia e al vino rosso è probabilmente debitore il nome di questo lavoro». Il movimento cullante del secondo tempo, *Berceuse*, avvolge l'ascoltatore in un clima piacevolmente ipnotico. Nell'incedere del pianoforte, e nel dichiarato riferimento al titolo del brano, è viva la presenza di Chopin. Il terzo tempo, *Quasi una Bagatella*, consiste in un originale quanto ironico omaggio a Beethoven pensato in occasione del 250° anniversario della nascita. Sin dal primo accordo, riecheggia il suo Concerto *Imperatore* mentre alle stranianti sonorità risponde il pianista con

una singola nota della scala musicale. La scrittura si intensifica riportando in superficie tracce del capolavoro beethoveniano mentre l'ascoltatore si sente partecipe di un nuovo gioco, attento a individuare i riferimenti al Concerto originale.

Pur molto diversi tra loro, i due brani che completano il programma sono mossi da uno spirito comune: il rifiuto della violenza e la resistenza alla tirannia del regime nazista. I *Four Norwegian Moods* rappresentano uno dei primi incontri, non particolarmente fortunati, tra Igor Stravinsky e il cinema. Nata inizialmente come colonna sonora per un film sulla resistenza norvegese ai nazisti, che Hollywood rifiutò, nel 1942 questa composizione si riversò nelle *Quattro impressioni norvegesi* che oggi conosciamo: quattro brani basati su una serie di arie popolari tipiche del Paese scandinavo, tratte da un volume trovato in un negozio di musica di Los Angeles. Stravinsky giunse negli Stati Uniti a seguito di una tournée americana culminata in un ciclo di conferenze tenute alla Harvard University di Boston, e vi si stabilì definitivamente nel 1939 con l'inizio della Seconda guerra mondiale. Ai quattro brevi brani il compositore affidò i segreti dell'arte dell'orchestrazione a partire dalla vitale *Introduzione* che apre le porte alla *Canzone*, brano dal carattere introspettivo nonostante l'incedere pacifico. Con *Danza nuziale* e il successivo *Corteo* il musicista ci riporta alla frenesia ritmica e timbrica sperimentata vent'anni prima nel pieno del suo periodo folclorico, ora metabolizzato e in parte smussato dal passare del tempo. Delle quindici Sinfonie scritte da Dmitri Shostakovich, la Nona è la più concisa. Composta nel 1945, questa Sinfonia nacque come capitolo finale di una trilogia dedicata alla guerra, costituita dalla Settima, che descrive

il conflitto, l'Ottava, in omaggio alle vittime, e la Nona che rappresenta la vittoria del popolo russo nella guerra contro la Germania nazista.

Secondo le intenzioni del regime sovietico, questa Sinfonia avrebbe dovuto presentarsi come un ampio lavoro intriso di toni trionfalistici ed epici. Benché suddivisa in cinque movimenti, a disattendere le aspettative del regime non fu solo la sua breve durata, ma il carattere stesso. Sin dal primo movimento, il sentimento di vittoria non si rispecchia nel tipico orgoglio russo ma in un clima allegro, se non addirittura spensierato, tipico del Neoclassicismo europeo sulla scia della Prima Sinfonia di Prokofiev e dei balletti di Stravinsky. In realtà, le sonorità acute contrapposte a quelle gravi, inserite nel quadro di un impulso ritmico serrato, colorano questa musica del più tagliente sarcasmo veicolando in questa Sinfonia una delle più efferate denunce contro tutte le guerre e i regimi totalitari. Il secondo movimento, *Moderato*, contrappone lo spirito cameristico avviato dal flauto al crescendo degli archi che rinvigorisce i toni ossessivi già manifestati precedentemente, sebbene in uno stato d'animo lirico e meditativo. Una serie di mulinelli timbrici affidati ai legni richiama l'intero organico orchestrale nel *Presto*, prima di far emergere una melodia spagnoleggiante e spalancare le porte al clima introspettivo che caratterizza il *Largo*. In un flusso continuo che non conosce soluzione di continuità, nell'*Allegretto* finale si risvegliano lentamente gli umori delle singole famiglie strumentali, animate dal ritmo iniziale. Qui lo scintillante tema viene elaborato in un crescendo attraversato da vaghi echi militareschi, che spinge sull'acceleratore nella vorticoso coda conclusiva.

Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI nasce nel 1994. I primi concerti sono diretti dai Maestri Prêtre e Sinopoli. Fabio Luisi è Direttore emerito e Robert Trevino è Direttore ospite principale. James Conlon è Direttore principale dal 2016 al 2020. Juraj Valčuha ricopre la stessa carica dal 2009 al 2016. Tate è Primo direttore ospite fino al 2002 e Direttore onorario fino al 2011. Dal 2001 al 2007 Frühbeck de Burgos è Direttore principale. Dal 2003 al 2006 Nosedà è Primo direttore ospite. Dal 1996 al 2001 Inbal è Direttore onorario.

Altre prestigiose presenze sono Giulini, Sawallisch, Rostropovič, Chung, Mehta, Ahronovitch, Gergiev, Janowski, Bychkov, Petrenko, Jurowski, Albrecht, Hänchen, Franck, Eschenbach, Gatti, Harding.

Oltre alle stagioni concertistiche a Torino è ospite di MITO SettembreMusica, Biennale di Venezia, Ravenna Festival, Festival Verdi di Parma e Sagra Malatestiana di Rimini. Molte tournée in Europa, al Musikverein di Vienna, al Festival RadiRO e al Festival Enescu, alla Konzerthaus di Vienna, al Festival di Salisburgo, alla Philharmonie di Berlino e negli Emirati Arabi Uniti. Esegue la Nona di Beethoven alla Royal Opera House di Muscat. Nell'autunno 2021 è tornata in Germania, a Francoforte, Colonia e Amburgo. A giugno 2022 è stata protagonista di una tournée al Sud Italia (Catania, Catanzaro, Salerno, Matera e Brindisi). Dal 2017 è l'orchestra principale del Rossini Opera Festival.



Tito Ceccherini

Direttore fra i più colti e profondi della sua generazione, Tito Ceccherini è apprezzato per la lucidità delle sue interpretazioni e per la spiccata versatilità del suo approccio al repertorio.

Acclamato interprete del repertorio moderno, ha approfondito l'opera dei classici del '900: da Bartók, Debussy, Ravel e Janacek, a Schoenberg, Webern, Ligeti. Il suo repertorio operistico, che evidenzia a sua volta l'amore per il '900 (*Il castello di Barbablù, Da una casa di morti, Il Prigioniero, The Rake's Progress, Le Grand Macabre*, il teatro di Strauss, Debussy, Puccini, etc.), testimonia altresì una profonda conoscenza del melodramma italiano ed una particolare attenzione al belcanto, ove ha dimostrato di saper conciliare proprietà stilistica e sensibilità moderna. È inoltre apprezzato come interprete mozartiano, e per il suo talento nella creazione di opere nuove (*Da gelo a gelo, Luci mie traditrici, Superflumina* di Sciarrino, *La Cerisaie* di Fénelon, *Les pigeons d'argile* di Hurel, *Inferno* della Ronchetti, *Riccardo III* di Battistelli...).

Direttore di provata esperienza, collabora con orchestre come la Philharmonique de Radio France, la Filarmonica della Scala, la BBC Symphony e la Philharmonia Orchestra di Londra, la WDR Sinfonieorchester di Colonia, la Radio Filharmonisch Orkest di Amsterdam, la HR-Sinfonieorchester di Francoforte, la Bilkent Symphony, la SWR di Stoccarda, la Deutsche Radio Philharmonie, la Tokyo Philharmonic, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, l'Orchestra del Teatro La Fenice, l'Orchestra Sinfonica di Milano "LaVerdi", l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, l'Orchestre de Chambre de Genève, la OSI di Lugano, la Real Orquesta Sinfonica de Sevilla, la Haydn di Bolzano, l'Orchestra della Toscana, ed ensemble rinomati come l'InterContemporain, Klangforum Wien, Ensemble Modern, Contrechamps, fra i molti altri.

Ha fatto il suo debutto al Festival di Lucerna nel 2012 partecipando al ciclo "Pollini Perspectives" con il Klangforum Wien e i Neue Vocalsolisten. Il progetto è presentato anche a Tokyo (Suntory Hall), Parigi (Salle Pleyel), Berlino (Philharmonie) e Milano (Teatro alla Scala). Sempre nel 2012 ha inaugurato il nuovo Festspielhaus a Erl (Austria), con un'acclamata interpretazione del *Castello di Barbablù* di Bartók.

Ospite regolare del Festival d'Automne di Parigi, è stato applaudito in teatri come il Bolshoi di Mosca (Puccini: *Turandot*), l'Opéra National de Paris (*La Cerisaie* di Fénelon), il Capitole di Toulouse (Berlioz: *Béatrice et Bénédict*; Mozart: *Die Entführung aus dem Serail*), l'Opera di Francoforte (Stravinsky: *Rake's Progress, Janáček From the house of the dead*, Bellini: *I Puritani*, Ronchetti: *Inferno*), l'Opernhaus Zurich (Ligeti: *Le Grand Macabre*), il Grand Theatre de Geneve, il Teatro La Fenice di Venezia (*Cefalo e Procri* di Krenek, *Riccardo III* di Battistelli, *Dido & Aeneas* di Purcell), la Philharmonie di Parigi (Haydn: *Il Mondo della Luna*), il Colón di Buenos Aires, il Nationaltheater a Mannheim (Donizetti: *Maria Stuarda*; De Majo: *Alessandro*), il Tiroler Festspiele (Mozart: *Die Zauberflöte*), l'Opéra de Rennes (Donizetti: *Don Pasquale*), e numerosi altri.

Collabora con eccellenti registi: da Robert Carsen a Günter Krämer, da Benedikt von Peter a Mariame Clément e Aurélien Bory.

Fra i principali impegni futuri, i debutti al Teatro di Basilea (Verdi: *La traviata*, nuova produzione), allo Staatstheater di Stoccarda, il ritorno all'Opernhaus di Zurigo (Poulenc: *Les dialogues des Carmelites*, nuova produzione), nonché concerti con l'Orchestra Sinfonica della RAI al Teatro alla Scala per il Festival Milano Musica, il Collegium Novum Zurich, la Bilkent Symphony, l'Enescu Festival, l'Orchestra Sinfónica do Porto, fra i molti altri.

Le incisioni discografiche di Tito Ceccherini (realizzate per Sony, Kairos, Col legno, Stradivarius, etc.) sono state insignite di premi come lo "Choc" di Le Monde de la Musique, "Diapason d'Or" e il Midem Classical Awards.



Tito Ceccherini, foto di Stefano Bottesi



Maurizio Baglini

Maurizio Baglini

Pianista visionario, con il gusto per le sfide musicali, Maurizio Baglini ha un'intensa carriera concertistica internazionale. Vincitore a 24 anni del "World Music Piano Master" di Montecarlo, si esibisce regolarmente all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, al Teatro alla Scala di Milano, al Teatro San Carlo di Napoli, alla Salle Gaveau di Parigi, al Kennedy Center di Washington ed è ospite di prestigiosi festival, tra cui La Roque d'Anthéron, Yokohama Piano Festival, Australian Chamber Music Festival, "Festival Pianistico Internazionale di Bergamo e Brescia.

Ha suonato come solista con importanti compagini tra cui l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, la Gustav Mahler Jugendorchester, l'Orchestre Philharmonique de Monaco, la New Japan Philharmonic Orchestra, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, e con direttori quali Luciano Acocella, Francesco Angelico, Marco Angius, John Axelrod, Antonello Allemandi, Umberto Benedetti Michelangeli, Giampaolo Bisanti, Filippo Maria Bressan, Marcello Bufalini, Massimiliano Caldi, Tito Ceccherini, Daniel Cohen, Howard Griffiths, Armin Jordan, Seikyo Kim, Emanuel Krivine, Antonello Manacorda, Karl Martin, Donato Renzetti, Corrado Rovaris, Ola Rudner, Daniele Rustioni e Maximiano Valdes, Tobias Woegerer. È il solista dedicatario di "Tre Quadri", Concerto per pianoforte e orchestra di Francesco Filidei, che ha eseguito in prima assoluta con l'OSN Rai diretta da Tito Ceccherini in streaming su Rai Cultura, Rai Radio 3, EuroRadio e in onda su Rai5 a novembre 2020. Nel Settembre 2021, "Tre Quadri" è stato eseguito da Baglini e Ceccherini, ancora una volta con l'OSN Rai, in prima esecuzione mondiale con pubblico, al Teatro alla Scala di Milano, per il Festival Milano Musica.

Nel 2022 ha suonato come solista al Ravenna Festival, sotto la direzione di Daniel Harding, con la Mahler Chamber Orchestra, in un programma che ha visto protagonista il brano di Azio Corghi "Tra la carne e il cielo". Il brano fu commissionato al compositore dallo stesso Baglini, in occasione del 40° anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini ed è dedicato alla violoncellista Silvia Chiesa.

La produzione discografica di Maurizio Baglini per Decca/Universal, sempre accolta da ottime recensioni, comprende musiche per tastiera di Liszt, Brahms, Schubert, Domenico Scarlatti e Mussorgsky e la collana Live at Amiata Piano Festival. Baglini sta inoltre realizzando l'integrale pianistica

di Schumann e i primi 5 cd sinora disponibili sono già considerati un punto di riferimento interpretativo.

È tra i pochi virtuosi al mondo a eseguire la "Nona Sinfonia" di Beethoven nella trascendentale trascrizione pianistica di Liszt. Dal 2008 a oggi è stato invitato a cimentarsi dal vivo in questo vertiginoso capolavoro su molti prestigiosi palcoscenici – in città tra cui Roma, Milano, Cremona, Parigi, Monaco, Tel Aviv, Beirut, Rio de Janeiro – e nel 2020 ha superato la cifra record di cento esecuzioni.

Ha dato vita all'innovativo progetto "Web Piano" nel quale le sue interpretazioni dal vivo – dal "Carnaval" di Schumann ai "Quadri di un'esposizione" di Mussorgsky o "Images" di Debussy – sono accompagnate dalle videoproiezioni dell'artista Giuseppe Andrea L'Abbate (La Roque d'Anthéron, Lisztomanias, Châteauroux, Emilia Romagna Festival).

Appassionato anche del repertorio cameristico, ha condiviso il palco con Kristóf Baráti, Enrico Bronzi, Gautier Capuçon, Renaud Capuçon, Cinzia Forte, Corrado Giuffredi, Andrea Griminelli, Gabriele Pieranunzi, Roberto Prosseda, Massimo Quarta, il Quartetto della Scala e altri illustri colleghi. Dal 2006 forma un duo stabile con la violoncellista Silvia Chiesa, con la quale ha all'attivo oltre 250 concerti in tutto il mondo.

È il direttore artistico dell'Amiata Piano Festival, la rassegna musicale internazionale che ha fondato nel 2005 e che dal 2015 si svolge al Forum Bertarelli di Poggi del Sasso (Grosseto, Toscana). Dal 2013 è consulente artistico per la musica e la danza del Teatro Comunale "Verdi" di Pordenone che in questi anni ha realizzato concerti esclusivi per l'Italia, ha dato vita a una collana editoriale in collaborazione con Ets ed è diventato il principale partner della Gustav Mahler Jugendorchester nei suoi tour europei. Nel 2019 è stato nominato Socio Onorario dell'Aiarp, l'Associazione Italiana Accordatori e Riparatori di Pianoforti «per gli alti meriti e gli importanti contributi artistici che la sua attività ha portato alla causa del pianoforte». Suona un grancoda Fazioli.

I prossimi appuntamenti:

PROGETTO MONTAGNA
SPILIMBERGO, DUOMO
Sabato 15 ottobre ore 18.30

LA PASTORALE DA CAMERA

Ensemble Intersezioni
in collaborazione con **CAI Pordenone**
in occasione del Convegno

**RI-GENERAZIONI: IL FUTURO
POSSIBILE DELLA MONTAGNA**

Ingresso gratuito

T
G V
P

teatroverdi
pordenone



PROSA – NUOVE SCRITTURE

Lunedì 17 ottobre, ore 20.30

Palcoscenico

UTOYA

di **Edoardo Erba**
regia di **Serena Sinigaglia**
con **Arianna Scommegna e Mattia Fabris**

Al “Caffè Licinio in Prosa” alle ore 18.30
incontro-aperitivo con i protagonisti dello
spettacolo e con Luca Mariani l'autore
del libro “Il silenzio degli innocenti” sulle
stragi di Oslo e Utøya dal quale è stato tratto
il testo di Edoardo Erba. Sarà attivo
il bookshop a cura di Libreria Giavedoni.
Ingresso gratuito, prenota con una mail a:
biglietteria@teatroverdipordenone.it

Sabato 22 ottobre ore 11

Foyer del Teatro

INAUGURAZIONE MOSTRA

CLAUDIO AMBROSINI

ATTIMI DI VISIBILE SONORITÀ

A cura di **Fulvio Dell'Agnese**

Ingresso gratuito, seguirà brindisi

www.teatroverdipordenone.it

